

Anno XXV

Supplemento al n. 114 del 15 giugno 2024

Sommario

affari istituzionali

Antognolla, Regione Umbria riceve notifica da parte di Invitalia dell'avvio della fase istruttoria e di negoziazione della domanda di Antognolla S.p.a per accedere al Contratto di Sviluppo. Investimento totale da 174,5 milioni di euro, per una previsione di 300 risorse umane direttamente impiegate continuativamente più 600 tra quelle stagionali e dell'indotto

Giunta regionale delibera la Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Resoconto Legislatura 2019-2024

Comparto Monteluca, conferita la proprietà ad Ampre Reoco, società veicolo gestita di Prelios. Stilato il cronoprogramma dei prossimi interventi di sistemazione, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare

cultura

Spunta un documento del 1468 dal cantiere della scuola Piermarini a Foligno

infrastrutture

Ciclovia Assisi-Spoleto, riqualificazione indispensabile in corso, verso una strategia complessiva di tutte le ciclabili umbre con una gestione finalmente coordinata sia per gli aspetti strutturali che gestionali

ex ferrovia Spoleto-Norcia: Regione avvia processo di acquisizione con un programma di valorizzazione che conta su circa 20 milioni di euro completamente disponibili

FCU, al via gli interventi di potenziamento infrastrutturale e tecnologico sulla linea Città di Castello - Perugia Ponte San Giovanni

Cammino di San Benedetto, nuova segnaletica nel tratto umbro



istruzione

Giunta regionale delibera contributo di 15mila euro a sostegno delle attività della scuola per l'infanzia "Santa Croce - Casa dei bambini Maria Montessori" di Perugia

lavori pubblici

Elenco regionale delle imprese per l'affidamento di lavori pubblici, attivato il nuovo sistema informatico per la presentazione delle domande di iscrizione

pesca

Pesca: la Giunta Regionale stanZIA 50mila euro per ridurre la presenza della specie carassio nel lago Trasimeno

sanità

Al via il Piano strutturale liste di attesa: in una settimana 1400 prestazioni pregresse abbattute

Sanità, stanZIati 41 milioni di euro per il nuovo modello di assistenza domiciliare

Ospedale di Spoleto: torna il servizio di cardiologia 24 ore su 24

sicurezza carni suine umbre, con il riconoscimento dell'assenza di malattia vescicolare sbloccata esportazione in Usa

scuola

A Villa Umbra giornata di orientamento per gli studenti del liceo classico e musicale "A. Mariotti" di Perugia su nuove professioni digitali nella PA e simulazione di una campagna di comunicazione

trasporti

"La Ferrovia del Centro Italia", le stazioni di Terni e Marmore coinvolte nel progetto della campagna FAI "I luoghi del cuore" per potenziare il turismo nei borghi lungo la tratta Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona

urbanistica

Formazione del Piano paesaggistico regionale dell'Umbria: conclusa attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici

affari istituzionali



Antognolla, Regione Umbria riceve notifica da parte di Invitalia dell'avvio della fase istruttoria e di negoziazione della domanda di Antognolla S.p.a per accedere al Contratto di Sviluppo. Investimento totale da 174,5 milioni di euro, per una previsione di 300 risorse umane direttamente impiegate continuativamente più 600 tra quelle stagionali e dell'indotto

Perugia, 03 giu. 024 - La Regione Umbria ha ricevuto la notifica da parte di Invitalia dell'avvio della fase istruttoria e di negoziazione della domanda di Antognolla S.p.a per accedere al Contratto di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico utile a supportare con finanza agevolata l'investimento della stessa Antognolla Spa per la completa realizzazione dell'omonimo resort in Umbria.

La domanda avanzata - che era già stata anticipata nei giorni scorsi dalla stessa società Antognolla alla Presidente della Regione - è l'ultimo tassello di una operazione seguita fin dall'insediamento dall'Ente regionale e che si concretizza in uno dei più importanti investimenti di questi anni per il territorio umbro.

Il nuovo piano finanziario presentato da Antognolla S.p.a. prevede un fabbisogno finale per la realizzazione del Resort di circa 174,5 milioni di euro totali, di cui circa 38 milioni di finanziamento agevolato richiesto a Invitalia, mentre i residui 136,5 milioni di euro di investimento sono completamente coperti da mezzi economici di Antognolla Spa, come già documentato della stessa società, che peraltro in questi 5 anni ne ha già impiegati più di 70 per giungere alla fase realizzativa attuale.

La Regione Umbria, così come previsto dal D.M. 9 del 2024, dovrà ora esprimere il proprio parere in merito alla compatibilità del piano progettuale proposto da Antognolla con i programmi di sviluppo locale, nonché sull'eventuale disponibilità al cofinanziamento. In tal senso l'Ente avvierà immediatamente una specifica istruttoria che porterà alla risposta entro soli 30 giorni.

Nel frattempo, proseguono i lavori per la realizzazione del centro benessere, progetto denominato "Main Building", e delle suite alberghiere "Spa Suites" la cui fase strutturale dovrebbe essere completata già per fine di giugno. A tal proposito, la proprietà di Antognolla ha invitato ad una visita la Presidente della Regione, che quindi tornerà nuovamente dopo la scorsa estate, a visionare il cantiere, al fine di constatare l'andamento degli interventi che, in tale periodo, dovrebbero vedere anche l'avvio della fase di costruzione del "nuovo borgo" (castello) e delle ville con destinazione alberghiera "Massarello villas".

A regime, secondo quanto assicurato dalla proprietà alla Regione, saranno circa 300 le risorse umane direttamente impiegate continuativamente e 600 quelle stagionali e dell'indotto.



Giunta regionale delibera la Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Resoconto Legislatura 2019-2024

Perugia, 5 giu. 024 - È stata deliberata quest'oggi dalla Giunta Regionale la "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Resoconto Legislatura 2019-2024" il cui iter ora prevede la trasmissione all'Assemblea Legislativa e alla Corte dei Conti. La Relazione in questione si caratterizza per la rappresentazione dei risultati conseguiti nell'attuazione delle politiche regionali non solo dell'anno passato, ma dell'intero mandato, proponendosi così di essere strumento trasparente per rendere conto alla collettività delle proprie azioni e degli effetti prodotti.

Sintesi

Quella che si va concludendo è una legislatura caratterizzata da un susseguirsi di eventi eccezionali come la pandemia, la guerra in Ucraina, l'inflazione ed il riaccendersi degli scontri in Medio Oriente che hanno provocato, e stanno provocando, profonde crisi internazionali.

Nonostante questo, l'Umbria ha fatto registrare dati positivi nei principali indicatori economici che vanno dalla ripresa del Prodotto Interno Lordo, alla disoccupazione ormai ai minimi storici, ad una significativa crescita dell'attrattività. Una attenta politica regionale ha permesso, tra l'altro, di affrontare questo complesso periodo mettendo in campo sostegni economici alle imprese, tarati sulle esigenze locali e sostegni alle famiglie in misura mai realizzata in precedenza, attraverso un'ampia gamma di misure di welfare, un utilizzo funzionale dei fondi europei in tutti i settori coinvolti, nonché ha permesso di cogliere l'opportunità PNRR intercettando numerose risorse, ben sopra la media nazionale pro-capite.

In questi anni, anche grazie all'uso virtuoso dei Fondi europei, si sono realizzate e/o programmate opere infrastrutturali fondamentali per superare l'isolamento a cui la regione è stata a lungo sottoposta (come ad esempio il rilancio dell'aeroporto, la progressiva riattivazione della FCU, la progettazione di una stazione ferroviaria dedicata allo stesso Aeroporto internazionale dell'Umbria etc), si è evitato un riparto dei fondi dell'agricoltura che avrebbe fortemente penalizzato l'Umbria, vi è stata una promozione del territorio e una attenta politica sui grandi eventi che sono stati di fatto ulteriori attrattori turistici, si è affrontato il Covid partendo da una situazione strutturale non adeguata alla crisi pandemica, si è accelerato - partendo dalla rimozione delle macerie - sul fronte ricostruzione post sisma 2016 con risultati numericamente tangibili, si sono affrontati dossier complessi come il comparto Monteluca di Perugia, Comunità Montane e Arvedi -Ast.



Di seguito si riporta in estrema sintesi la situazione socioeconomica della regione e alcune delle azioni messe in campo per supportare gli obiettivi del programma di governo (si allega documento completo).

Demografia

L'inverno demografico è una delle problematiche che riguarda l'Umbria e il Paese tutto. Al 1° gennaio 2024 (dati provvisori) i residenti in Umbria sono -0,2% rispetto al 2023, dovuta ad una dinamica naturale (attenuata rispetto all'anno precedente) con una riduzione della natalità (5,6 per mille nel 2023 rispetto al 6,4 per mille) con un tasso di fecondità sotto la soglia che garantisce il cambio generazionale. Tali numeri sono attutiti dal saldo migratorio positivo, per il secondo anno fortemente positivo, dimostrazione anche dell'attrattività dell'Umbria come terra in cui vivere. Le politiche sulla famiglia messe in campo, per esempio, hanno bisogno di tempo per portare i propri effetti sull'aumento delle nascite, ma possono, nel breve ed insieme alle politiche economiche, apparire attrattive per chi vuole trasferirsi in Umbria.

Situazione economica

La situazione economica del Paese risente del contesto di crisi internazionale. L'Umbria, arrivata al 2019 dopo anni di difficoltà economiche che l'avevano riposizionata da "Regione Sviluppata" a "Regione in Transizione", negli anni 2020-2022 ha conseguito uno sviluppo naturalmente condizionato prima dallo shock pandemico e poi dalla guerra in Ucraina e dalle conseguenti tensioni sui mercati internazionali, dalla crisi inflattiva e dalle successive politiche monetarie restrittive, che vincoleranno anche i risultati del biennio 2023-2024.

Il periodo 2020-2023, per quel che attiene la crescita economica regionale, si caratterizza per la capacità di reazione dopo la repentina caduta del Prodotto interno lordo (PIL) nel 2020 (-10%) causa Covid, la regione mostra un forte recupero nel 2021 (+7,9%) al quale segue, nel 2022, una crescita più contenuta (+1,3%), mentre nel 2023 si stima un'ulteriore crescita in grado di completare sostanzialmente il percorso di recupero del PIL.

Occupazione

L'Umbria in questo campo evidenzia performance strutturalmente superiori alla media nazionale. Nel 2023 (dati Istat resi marzo 2024): il numero degli occupati 15-64 anni in Umbria, aumenta di oltre 6 mila unità rispetto all'anno precedente (rispetto al 2019 circa 800 occupati in più). Il tasso di occupazione si attesta al 66,5% (64,5% nel 2019), in aumento di 1,6 punti percentuali



rispetto al 2022, superiore sia alla media del Centro (65,9%) che a quella dell'Italia (61,5%).

Il numero dei disoccupati umbri (15-64 anni) è pari nel 2023 a 6%, era dell'8,6% nel 2019 e si riduce di 1,1% anche rispetto all'anno precedente, collocandosi sotto di quello medio del Centro (6,3%) e dell'Italia (7,8%); Il tasso di disoccupazione dei giovani (15-29 anni), incrementatosi nel 2020 (quando aveva toccato il 22,5%), torna a scendere nel biennio successivo e rimane stabile nel 2023 al 13,9% (era 17% nel 2019) posizionandosi al di sotto di quello medio del Centro (14,8%) e dell'Italia (16,7%).

Bilancio regionale

In questi 5 anni il Governo regionale non ha mai aumentato la pressione fiscale su famiglie ed imprese, confermando anche le agevolazioni esistenti e recuperando spazio d'azione attraverso una seria politica di spending review della macchina regionale e delle società partecipate. Si sono inoltre messi in sicurezza i bilanci futuri della Regione risolvendo partite debitorie ereditate dai bilanci precedenti (Trasporto Pubblico Locale e Province su tutte).

Il livello di indebitamento della Regione è calato continuamente in questi 5 anni, con una riduzione di ben 84 milioni.

Le Agenzie di rating assegnano all'Umbria un livello di rating pari a quello della Repubblica Italiana, con un rating intrinseco superiore e pari ad A+.

PNRR

La Regione ha diviso la sua azione su quella che si caratterizza come la sfida straordinaria della Legislatura, in due componenti.

Una, relativa all'intercettamento di risorse grazie a progettualità, partecipazione a bandi e capacità di proposta ed interlocuzione. Questa si è sostanzialmente chiusa con 3,85 miliardi di finanziamento diretto PNRR, cifra che sale a 5,1 miliardi considerando il co-finanziamento, suddivisi in 4.500 progetti.

La seconda azione è stata quella attuativa della messa a terra delle risorse di cui è direttamente responsabile e del supporto agli Enti Locali nella messa a terra delle risorse loro spettanti. Per le opere sotto la responsabilità della Regione (368 milioni) oltre il 70% dei fondi sono stati già impegnati. Per i 1.435 progetti (e 700 milioni) di opere facenti capo agli Enti Locali il 62% dell'importo complessivo è stato già impegnato.

In conclusione, si può sostenere che, dopo gli indubbi successi della fase di intercettamento delle risorse, terminata con risorse pari a circa il doppio del proprio peso economico nazionale, la disamina complessiva dello stato di attuazione del PNRR - nonostante un ruolo diretto della Regione su circa il 10% del



totale delle risorse intercettate e di accompagnamento degli Enti Locali per un altro 18% circa.

Le infrastrutture stradali e ferroviarie

Nel corso dell'attuale legislatura, grazie ad una continua interlocuzione con le Autorità centrali ed alla sinergia e con gli Enti gestori delle infrastrutture, come Anas ed Rete Ferroviaria Italiana, è stato possibile ottenere importanti risultati, fondamentali per iniziare le opere che consentiranno il superamento del gap infrastrutturale proprio dell'Umbria.

Tra gli interventi vanno segnalati quelli riguardanti i numerosi lavori infrastrutturali lungo la E45, nonché l'accelerazione di alcuni progetti strategici come il Nodo di Perugia, la Tre Valli Umbre, la Grosseto Fano E78, il sistema di infrastrutture viarie Quadrilatero Marche-Umbria, la Pian d'Assino, la Direttrice Civitavecchia - Orte - Terni - Rieti - Tratto Terni - Confine regionale (SS 79 bis) e una serie di interventi infrastrutturali che tra l'altro riguardano la Terni-Spoleto la S.S. 205 Amerina - "Fori di Baschi" e la S.S. 675 Umbro Laziale.

Per ciò che concerne gli interventi infrastrutturali ferroviari va evidenziato il Protocollo d'Intesa con MIMS, RFI e Regione Toscana e la costituzione del Tavolo Tecnico per la Nuova Stazione Medio Etruria lungo la linea AV direttissima Roma - Firenze con l'individuazione quale migliore soluzione di Creti, già individuata come soluzione preferibile dalla Regione Umbria nel Documento Programmatico Preliminare di Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034. Sottoscritto anche il Protocollo per il Potenziamento della linea Foligno - Perugia - Terontola, e per la realizzazione della stazione ferroviaria Collestrada-Aeroporto. Inseriti tra gli interventi priorità allo sviluppo del Paese anche i lavori lungo la direttrice Orte - Falconara. Infine, completati numerosi interventi di ammodernamento infrastrutturali e tecnologici sulla FCU che proseguiranno anche grazie al Pnrr e che renderanno moderna e fruibile l'intera dorsale Sansepolcro - Terni.

Aeroporto dell'Umbria

L'acceleratore di breve identificato per uscire dall'isolamento è stato l'Aeroporto dell'Umbria salvato, risanato e rilanciato dal Governo Regionale. Nel 2023 il San Francesco di Assisi ha continuato la crescita già iniziata nel 2021, raggiungendo la straordinaria cifra record di 532.474 passeggeri e, grazie al sorpasso su Ancona, ha guadagnato il 20° posto nella classifica degli aeroporti italiani ed il secondo posto in Europa per crescita - tra gli scali sotto i cinque milioni di passeggeri - con un +194% sul 2019.

I 500.000 passeggeri sono però il limite fisico dell'attuale possibilità di servizio dello scalo già oggetto di interventi in



questi anni di rilancio. Pertanto è stato varato un piano di investimenti con termine 2026 volto ad ampliare la capacità di servizio dell'Aeroporto lato passeggeri, fino ad una soglia ipotetica vicina al milione di passeggeri. Nelle more della partenza degli interventi, il 2024 è in termini di volumi un anno di transizione che punta a conservare i 500.000 passeggeri e gli attuali risultati economici.

Nel frattempo l'aeroporto è protagonista di un ampliamento dell'offerta con ben 120 rotte settimanali con una importante apertura anche al segmento "business": di questo ne è conferma, ad esempio, la destinazione che collega giornalmente la regione umbra con la Lombardia (Bergamo e Milano). Giova ricordare infine che un Aeroporto da 500.000 passeggeri a regime genera un impatto su PIL regionale variabile tra +0,8% e +1,25% (160-250 milioni di euro l'anno in Umbria) circa 50 occupati diretti e 2.000 nell'indotto, secondo i vari studi che nel tempo sono stati resi noti.

Trasporto pubblico locale

La Regione si appresta a rinnovare il proprio Piano Regionale dei Trasporti (PRT), con l'obiettivo di delineare un nuovo modello di mobilità sostenibile ed efficiente per il decennio 2024-2034. Il nuovo PRT si basa su una serie di fattori chiave: l'Alta Velocità con la realizzazione della nuova stazione AV Medio Etruria; il trasporto ferroviario regionale con il potenziamento dei servizi ferroviari, con l'obiettivo di massimizzare l'interoperabilità tra le linee nazionali e quelle regionali; la mobilità sostenibile.

Per quanto riguarda la mobilità, Umbria Tpl e Mobilità, in qualità di Agenzia unica regionale ed Ente affidante, ha indetto a marzo 2024 la gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico su gomma, urbani ed extraurbani, di mobilità alternativa, funicolare di Orvieto e navigazione sul Trasimeno. Una gara molto complessa, che è stata fin dall'inizio una priorità di questa Giunta regionale. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è il 27/05/2024. L'avvio del servizio è previsto nel giugno 2026.

Sostegno alle imprese e lavoro

L'amministrazione regionale, in questa legislatura, si è posizionata sul modello delle "imprese al centro" ed ha attuato manovre a favore degli investimenti delle imprese, sulla base del paradigma di sviluppo del "co-investire" nei progetti di crescita più promettenti e di sviluppare una strumentazione pubblica sufficientemente flessibile da consentire al tessuto imprenditoriale di strutturare le proprie strategie di crescita dimensionale nella maniera più efficace possibile, con particolare attenzione all'efficientamento energetico, a cui è dedicata la misura Solar attack, al supporto agli investimenti,



dell'innovazione e della internazionalizzazione, con bandi calibrati sulle effettive necessità e dimensioni della aziende.

Nell'ambito del Lavoro, nel corso della legislatura è stato attuato il definitivo consolidamento del ruolo dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL Umbria) che ha portato ad un rafforzamento del Sistema regionale integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Rafforzamento che ha come tassello anche l'attuazione del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro confluito all'interno del PNNR.

La crescita dell'occupazione è un obiettivo che la Giunta regionale ha perseguito anche attraverso la programmazione e l'attuazione di misure in ambito formativo finalizzate al rafforzamento delle competenze professionali e trasversali delle persone per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. A tal fine sono stati messi in campo una serie di azioni e risorse per la formazione, l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro. La crescita di risorse nazionali dedicate all'Umbria, come ad esempio per il Programma Gol, è il frutto tangibile anche dei positivi risultati conseguiti sia rispetto al target 2022 che 2023.

Turismo, promozione e grandi eventi

Il capillare lavoro di promozione turistica del territorio, con grande attenzione agli eventi, agli aspetti culturali e a quelli paesaggistici, nonché alla nascita di un brand Umbria, ha prodotto risultati che hanno fatto registrare presenze record, riuscendo anche a affrontare in maniera positiva il periodo Pandemico che ha caratterizzato i primi anni del mandato. Per venire al 2023, sono cresciute rispetto al 2022 sia le presenze (+8,9%) sia gli arrivi (+12,8%) che già nell'anno precedente avevano superato il dato pre-covid. La componente italiana dei turisti umbri, che nel 2023 rappresenta il 72% degli arrivi e il 65% delle presenze, mostra una crescita rispetto al 2022 in entrambi gli indicatori (+8,2% arrivi e +6,6% presenze; rispetto al 2019: +8,1% arrivi e +13,8%), ma con una permanenza media (2,3 giorni) inferiore a quella degli stranieri che è di circa 3,3 giorni.

Oltre ad una politica di diversificate campagne promozionali, di presenza nelle principali fiere, è stata messa in campo una azione di sostegno, sia economico quanto organizzativo e logistico, ad alcuni specifici eventi, tanto nuovi che ridisegnati nel tempo, che portano in seno le caratteristiche di attrattività e di potenziale crescita nel tempo. Questo ha permesso di dotare l'Umbria di una serie di manifestazioni di ampio respiro, visibilità e alto livello contenutistico. Un'offerta in grado di promuovere il territorio rimanendo in linea con quelle che sono le



caratteristiche culturali, identitarie, valoriali e naturalistiche della regione.

La straordinaria crescita del turismo in questi anni, non genera solo PIL ed occupazione, ma accresce notorietà, visibilità e reputazione della regione a livello nazionale e internazionale, facendo dell'Umbria una terra sempre più conosciuta e attrattiva

Programmazione europea 2021-2027

L'anno 2024 rappresenta un rilievo fondamentale nel quadro della programmazione comunitaria, una sorta di "spartiacque" tra due cicli di programmazione dei fondi strutturali: quello 2014-2020, che si chiude formalmente, e quello 2021-2027 che si sta avviando attraverso l'emanazione dei primi avvisi. Nell'ultimo quadriennio l'attuazione dei programmi 2014-2020 è stata sensibilmente rallentata dalla crisi pandemica e i conflitti internazionali che hanno ulteriormente aggravato il quadro economico complessivo. La Commissione Europea ha adottato una serie di misure di coesione 2014-2020 al fine di garantire agli Stati membri l'immediata disponibilità di risorse finanziarie per affrontare le emergenze e riuscire a chiudere i programmi entro il limite temporale dettato dai regolamenti.

Negli ultimi 4 anni sull'Umbria hanno impattato importanti strumenti programmatici che hanno rappresentato e tutt'ora rappresentano un'occasione unica per la crescita del sistema socio-economico regionale e per affrontare le criticità strutturali dell'economia regionale, disegnando i tratti dell'Umbria di domani, ponendo le basi per un nuovo modello di sviluppo che sia innovativo, sostenibile, solido e resiliente. In questo senso il Covid ha fornito l'occasione, immediatamente colta dall'Umbria, di riprogrammare le risorse non spese, e questo è stato un acceleratore economico importante per la regione.

La Programmazione della politica di coesione 2021-2027 è partita con la pubblicazione dei Regolamenti comunitari di giugno 2021 e si pone obiettivi di una crescita sostenibile, inclusiva e diffusa, in particolare per affrontare le sfide per migliorare la capacità innovativa e competitiva, puntare sul riposizionamento del sistema produttivo su produzioni a più alto contenuto tecnologico e al "ringiovanimento" dei settori tradizionali, promuovere azioni che combinino l'economia con la qualità e la sostenibilità dell'ambiente, sostenere la cultura in un'ottica di innovazione e inclusione sociale, favorire il protagonismo delle "aree interne" valorizzando l'identità delle aree urbane.

La dotazione complessiva di risorse intercettate dall'esecutivo regionale, pari a 1,34 miliardi di euro, rappresenta un supporto fondamentale per l'Umbria del 2027.

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)



Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) rappresenta lo strumento nazionale della politica di coesione finalizzata a ridurre gli squilibri economico e sociali del territorio.

Sulla base del recente accordo Meloni-Tesei sono 210 i milioni destinati all'Umbria di cui 149 milioni per finanziare 22 interventi strategici regionali (tabella pagina 36-37).

Gestione ciclo dei rifiuti

Il settore rifiuti è costantemente monitorato da parte dell'Amministrazione, nonché gestito in sinergia con gli attori pubblici (AURI, ARPA) nonché privati (gestori, soggetti privati nel settore rifiuti speciali). A Novembre 2023 è stato approvato dalla Assemblea Legislativa il nuovo Piano Regionale per la Gestione Integrata dei Rifiuti, strumento che ridisegna la realtà regionale con un orizzonte di lungo respiro, fino al 2035 e che si configura fondamentale per seguire e governare la gestione dei rifiuti, tutelando l'ambiente, per un futuro sostenibile di benessere e qualità della vita. In sintesi, il Piano prevede: la riduzione del 4,4% della produzione di rifiuti da conseguire al 2035; l'incremento della raccolta differenziata al 75% al 2035 ed il raggiungimento dell'obiettivo dell'indice di riciclo del 65% al 2030; l'eliminazione della fase di trattamento meccanico biologico (TMB) e l'avvio ad incenerimento con recupero energetico del rifiuto tal quale indifferenziato e degli scarti da raccolta differenziata al 2028; la chiusura del ciclo tramite smaltimento in discarica dei rifiuti non riciclabili e non recuperabili pari al 7% al 2030, consentendo il raggiungimento con cinque anni di anticipo dell'obiettivo normativo al 2035, che definisce la quantità massima di rifiuti urbani collocati in discarica pari ad una percentuale inferiore al 10%, del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti.

Agricoltura

Nel corso del 2020, in esito all'estensione del PSR per gli anni 2021 e 2022 erano stati proposti nuovi criteri di riparto delle risorse FEASR rispetto al quale l'Umbria avrebbe perso circa 40 milioni di euro in 2 anni. La Regione è riuscita ad ottenere un fondo perequativo volto a compensare le perdite subite a seguito dell'applicazione dei nuovi criteri di riparto. Con tale compensazione si è riusciti a riportare la dotazione finanziaria del PSR dal 2,68% al 4% del totale delle risorse da assegnare ai programmi regionali, come storicamente previsto nelle passate programmazioni. In esito a tale compensazione, l'assegnazione complessiva del PSR per il periodo 2014-2022 è passato da 876 milioni di euro ad oltre 1.163 milioni di euro, con un incremento di circa 286 milioni di euro.

Anche per quanto riguarda il Csr, Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027, la rivisitazione dei criteri di riparto



prevedeva una perdita di risorse per l'Umbria di circa 70 milioni di euro nel quinquennio 2023-2027. A questo ulteriore tentativo, la Regione Umbria si è fortemente opposta e con il sostegno di altre 5 Regioni si è riusciti a raggiungere un accordo politico, sancito poi in sede di Conferenza Stato-Regioni a giugno 2022, che ha consentito di mantenere per il CSR per l'Umbria 2023-2027 una dotazione finanziaria del 4% della dotazione finanziaria complessiva assegnata ai CSR regionali pari a circa 535 milioni di euro.

Sul fronte dello sviluppo e della modernizzazione del comparto vanno ricordati gli interventi rivolti alle imprese per il rafforzamento della competitività (per le aziende agricole 51,3 mln, agroindustriali 30,5mln), l'impulso dato allo sviluppo delle filiere agroalimentari (olio, noccioli, tartufo e luppolo con oltre 22 mln di contributi), il sostegno per il ricambio generazionale (34 mln), la promozione dei sistemi di qualità regionali (8 distretti del cibo attivati, la costituzione di un marchio regionale di qualità per i prodotti agricoli certificati, azioni di promozione e comunicazione delle eccellenze del territorio incluso il vino). Infine, grande attenzione, soprattutto con i fondi PNRR, anche alla attenuazione del rischio idrogeologico

La ricostruzione delle aree colpite dal Sisma 2016

Al termine della legislatura 2019-2024, rendere conto dello stato di attuazione del programma di governo e dell'operato dell'amministrazione regionale non è solo un dovere nei confronti dei cittadini, ma anche un'azione di responsabilità e di trasparenza.

Partiti a dicembre 2019 dalla rimozione delle macerie ancora da effettuare, semplificazione ed accelerazione sono state nel quinquennio le parole d'ordine che la Regione Umbria, attraverso l'Ufficio Speciale Ricostruzione (USR), ponendo e imponendo il cambio di passo che si è registrato, nonostante il difficile contesto congiunturale già citato. Fondamentale il lavoro di squadra che la Regione Umbria, insieme all'USR Umbria e alla Struttura del Commissario, ha messo in atto con i Comuni, le Province, le Diocesi e tutti gli attori istituzionali, nonché con la Rete delle Professioni Tecniche, le associazioni e le comunità locali che hanno dato prova di grande dignità, senso di appartenenza e capacità di reagire alle avversità. La semplificazione e riorganizzazione amministrativa ha permesso il raggiungimento di importanti risultati che hanno consentito a molte alle famiglie e imprese di rientrare nelle proprie case e nei luoghi di lavoro originari. Ad oggi in Umbria i cantieri avviati sono stati 3.097 di cui 1.809 già conclusi. Inoltre, a fronte di un totale di 4.784 istanze presentate all'USR Umbria ben 3.141 risultano concesse e 699 rigettate o archiviate. I dati dimostrano



che lo stato di attuazione della ricostruzione privata che strettamente compete all'USR Umbria è rappresentato da una percentuale pari all'85% di pratiche evase sul totale delle istanze presentate.

La legislatura 2019-2024 si è caratterizzata anche per un cambio di passo nella ricostruzione pubblica. Sono anche qui i numeri a testimoniare il grande lavoro svolto con 432 interventi attuati dalla Regione (anche attraverso Usr, Comuni e enti locali) ai quali vanno aggiunti 192 gli interventi sui beni culturali attuati tramite le Diocesi e gli Enti Ecclesiastici civilmente riconosciuti.

Una menzione particolare va fatta per il progetto di Castelluccio di Norcia in cui si è attivato un importante intervento di ricostruzione integrata - pubblico e privato insieme - che prevede la realizzazione di una grande piastra di fondazione dotata di isolatori sismici al di sopra della quale ricostruire gli immobili privati e gli spazi pubblici, utilizzando in parte le pietre derivanti dalle demolizioni degli edifici preesistenti al fine di porre in essere un intervento di qualità anche dal punto di vista paesaggistico. Il 4 Maggio sono stati consegnati i lavori al raggruppamento di imprese che si è aggiudicata la gara.

Salvataggio, risanamento e rilancio del comparto Monteluca

Nel corso del 2022 con la conclusione della procedura che ha portato all'attestazione del piano asseverato in conformità alle previsioni di legge, il conseguente investimento di AMPRE srl-Prelios SGR SpA ed il pagamento a saldo e stralcio dei fornitori perlopiù locali effettuato dagli investitori, la Regione ha portato a termine la complessa operazione di salvataggio del Comparto Monteluca del Fondo Immobiliare Umbria.

L'attuale governo regionale, senza alcun apporto di risorse finanziarie pubbliche, è riuscito quindi a coinvolgere nell'intervento, nel rigoroso rispetto delle normative, primari operatori nazionali che, dopo aver rilevato il comparto e liquidato con successo i creditori, ora stanno gestendo la fase di rilancio dell'importante area, già messa in sicurezza e resa idonea ai nuovi lavori di completamento e sarà oggetto di importanti investimenti pubblici e privati già finanziati che porteranno nel 2027 ad un quartiere completamente diverso.

Liquidazione delle Comunità montane

In merito alla liquidazione delle Comunità Montane dell'Umbria, il governo regionale ha impresso una svolta decisiva alla vicenda per il conseguimento dei necessari obiettivi di trasparenza e tutela della finanza e del patrimonio pubblico, creando le condizioni per giungere finalmente alla liquidazione unitaria e alla definitiva chiusura, e risolvere la pesante situazione finanziaria che riguarda la Comunità montana del Trasimeno-Medio Tevere, che



presenta un disavanzo enorme rispetto al bacino amministrato ed una situazione amministrativa di difficilissima gestione. Il continuare questa meritoria attività consentirà nel tempo di risparmiare milioni di euro di finanza pubblica, chiudendo al più presto la liquidazione delle Comunità Montane, e, all'esito, non gravando sui contribuenti dei Comuni delle 4 Comunità Montane che presumibilmente chiuderanno in pareggio grazie all'attività del Commissario e del Governo Regionale ed alleviando il peso dell'enorme disavanzo ereditato che grava sui contribuenti dei Comuni della Comunità montana del Trasimeno-Medio Tevere, avendo già oggi conseguito una significativa diminuzione della massa passiva ed un consistente aumento delle disponibilità dell'attivo.

AST

Dopo l'insediamento del nuovo governo regionale, TK, la proprietà tedesca di AST, prima industria regionale ed importante componente di export e PIL regionale, ha riassetato il proprio gruppo, ritenendo proprio il polo ternano alienabile, ed aprendo così uno dei grandi dossier specifici che l'esecutivo regionale ha dovuto affrontare.

Si è subito aperta una lunga fase di accurate quanto discrete interlocuzioni tra proprietà, governo, esecutivo regionale e player del mercato per individuare una nuova proprietà che rilanciasse una industria strategica per il Paese. Con l'acquisizione di Acciai Speciali Terni da parte di Arvedi (oggi AAST), seguito passo passo anche dalla Regione, si è consolidata la struttura produttiva dell'Umbria in un settore di base fondamentale per l'intera manifattura nazionale. Il piano industriale ed il connesso accordo di programma, ormai in corso di formalizzazione con il governo nazionale, vedono rinnovata la centralità della siderurgia del polo di Terni nelle strategie nazionali con l'Umbria che grazie agli investimenti privati ed al sostegno pubblico consolida il ruolo di asset nazionale dell'acciaio di alta qualità, anche magnetico.

La Regione ha seguito costantemente tutte le lunghe fasi dell'operazione di acquisizione e rilancio partecipando attivamente e giocando un ruolo essenziale nei tavoli dell'accordo di programma per la realizzazione di investimenti oltre un miliardo di euro che riguardano obiettivi produttivi, occupazionali e di sostenibilità ambientale di rilevante impatto grazie ad interventi di riqualificazione ambientale, efficientamento e decarbonizzazione delle linee produttive.

Sanità

L'emergenza sanitaria da Covid-19 da un lato ha messo in luce tutte le criticità e fragilità del sistema sanitario nazionale e locale, dall'altro è stata un'opportunità per rafforzare la collaborazione tra i vari livelli di assistenza sanitaria



ospedaliera e territoriale, su cui basare il sistema di domani. Nonostante la gestione dell'emergenza da COVID, l'Amministrazione Regionale non ha infatti abdicato al proprio ruolo di necessaria programmazione di una Sanità Regionale che, nonostante alcune narrazioni, era stata consegnata all'attuale Governo non in grado di affrontare compiutamente le sfide della Sanità territoriale Post Covid. Per questo si è continuato a garantire l'attuazione degli obiettivi del programma di legislatura e avviare il percorso per la redazione del nuovo Piano Sanitario Regionale che vede tra le principali novità il nuovo sistema di accreditamento istituzionale, l'Assistenza Territoriale, l'istituzione delle Case di Comunità, gli Ospedali di Comunità, le Centrali Operative Territoriali (COT), la presa in carico del malato cronico, il potenziamento delle cure palliative, la riconfigurazione delle Rete Ospedaliera, con revisione delle reti dei servizi clinici generali e della rete dell'emergenza e urgenza e la realizzazione dell'elisoccorso regionale, l'attuazione del Protocollo d'Intesa con l'Università degli Studi di Perugia e lo sviluppo dell'ecosistema digitale dei servizi per il cittadino.

Inoltre, una situazione di bilancio ereditata strutturalmente in disavanzo, ha obbligato ad intervenire con un Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale grazie al quale il Sistema umbro ha mantenuto una sua sostenibilità fino a ritrovare un equilibrio a livello consolidato con il bilancio 2023. Ciò rende possibile pianificare nuovi investimenti in Sanità Pubblica, deliberati dall'attuale Governo per cifre considerevoli, su tutti i territori.

Per affrontare, infine, una delle problematiche più sentite a livello nazionale, quella dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie pubbliche, è stato messo in campo prima un Piano straordinario che ha permesso il recupero di oltre 80 mila prestazioni in sospenso accumulate nel periodo Covid, e poi un piano strutturale ordinario che ha lo scopo di contenere quanto più possibile le liste di attesa e di smaltire le prestazioni accumulate nell'ultimo anno.

Tra le opere principali di edilizia sanitaria è doveroso ricordare il lungo percorso per la riprogettazione, l'appostamento di risorse, la soluzione del problema accessibilità con nuovi progetti e risorse, il lavoro per il finanziamento INAIL, che sblocca le risorse ex art.20 prima appostate, la successiva attività amministrativa che porterà all'appalto INAIL per il Nuovo Ospedale di Narni Amelia, spoke dell'Ospedale di Terni. E lo stesso Ospedale di Terni che è oggetto di continui miglioramenti infrastrutturali nell'ottica però della realizzazione del Nuovo Ospedale Hub di Terni, punto di riferimento sanitario regionale insieme a Perugia, per il quale si stanno seguendo diverse strade e si sono effettuate le ricognizioni sulle risorse regionali che l'esecutivo può rendere disponibili pari a 116 milioni di euro circa, oltre che delle possibilità tecnico-amministrative-



progettuali praticabili (project financing, intero finanziamento pubblico INAIL, mix tra finanziamento INAIL/governativo e regionale).

Inoltre, nel corso della legislatura la Giunta Regionale ha approvato il Documento programmatico per gli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie con il quale si prevede la realizzazione di n. 52 interventi, per un totale di oltre 70 milioni relativi principalmente al miglioramento sismico delle strutture sanitarie, all'adeguamento antincendio, alla ristrutturazione ed all'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie.

Comparto Monteluca, conferita la proprietà ad Ampre Reoco, società veicolo gestita di Prelios. Stilato il cronoprogramma dei prossimi interventi di sistemazione, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Perugia, 14 giu. 024 - Dal prosieguo delle interlocuzioni, e dai relativi carteggi, tra la Presidente della Regione Umbria e la proprietà del cosiddetto 'Comparto di Monteluca' è stato confermato, così come da programma, il conferimento della stessa proprietà del Comparto ad Ampre Reoco srl, società veicolo gestita da Prelios che avrà il compito di rilanciare il quartiere.

La Società, come da accordi, ha anche indicato alla Regione una serie di interventi che sta per mettere in atto.

Tale cronoprogramma prevede, entro settembre, azioni di sistemazione, riqualificazione, pulizia e messa in sicurezza delle parti pubbliche e private, nonché le opere di urbanizzazione. Sono inoltre al vaglio soluzioni di controllo remoto per ottimizzare sicurezza e fruibilità del quartiere.

In merito alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, mediante vendita e locazione anche per la parte dedicata al residenziale, proseguono, sul fronte pubblico, i colloqui con il Comune di Perugia, in merito alla consegna di un lotto all'Ente, mentre per ciò che concerne la Regione, la Asl1, essendo scaduti i termini per esercitare il diritto di prelazione da parte degli aventi diritto, entro fine mese porterà a compimento l'acquisto dell'immobile destinato alla Casa di Comunità che ospiterà numerosi servizi sanitari per un giro di utenza quotidiana di circa 2mila cittadini.

Nel contempo anche l'Ater, dopo la valutazione positiva ricevuta dalla Giunta Regionale in merito all'operazione ed il passaggio dei beni del Comparto ad Ampre Reoco, può procedere alla concretizzazione dell'acquisizione del piano terra dell'immobile di cui già possiede i piani superiori adibiti, attraverso Adisu, a residenze per gli studenti. Tale operazione permetterà un'implementazione dei servizi offerti agli iscritti all'Università di Perugia.



Inoltre, allo scopo di rivitalizzare il quartiere, Ampre Reoco e Regione stanno studiando eventi socio culturali da realizzare nella storica piazza di Montelucente.

cultura

Spunta un documento del 1468 dal cantiere della scuola Piermarini a Foligno

Perugia, 12 giu. 024 - Durante i lavori di ripristino dell'istituto scolastico "Piermarini" a Foligno è spuntato un antico documento. Si tratta di una lettera cartacea del 26 settembre 1468 indirizzata al fiorentino Silvestro De Nardis e contenente, tra gli altri, riferimenti relativi ad alcuni personaggi legati alla Casa d'Este come Giacomo Trotti (1423-1495) oratore alla corte del pontefice Paolo II e Ludovico Casella (1406-1496), uno dei più stimati notai di Ferrara e consigliere di Borso, duca di Ferrara.

Il ritrovamento è stato del tutto casuale ed è stato effettuato dagli operai della ditta Palmucci Costruzioni srl di Roma impegnata nei lavori di miglioramento sismico post sisma 2016 dell'edificio scolastico, che hanno subito provveduto a consegnarlo al direttore dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria, Stefano Nodessi Proietti, in quanto l'USR Umbria è soggetto attuatore dell'intervento.

Dopo aver avvisato la competente Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per l'Umbria, il documento è stato consegnato alla sezione di Foligno dell'Archivio di Stato di Perugia per essere messo a disposizione degli studiosi di storia locale dopo le necessarie operazioni di restauro conservativo.

Alla consegna del documento hanno preso parte Stefano Nodessi Proietti, direttore dell'USR Umbria; Valter Ciotti, direttore dei lavori del cantiere della scuola Piermarini; la direttrice dell'Archivio di Stato di Perugia, Cinzia Rutili; Maria Rosaria Benvenuti, responsabile della sezione di Foligno dell'Archivio di Stato.

infrastrutture

Ciclovia Assisi-Spoleto, riqualificazione indispensabile in corso, verso una strategia complessiva di tutte le ciclabili umbre con una gestione finalmente coordinata sia per gli aspetti strutturali che gestionali

Perugia, 4 giu. 024 - L'Assessorato regionale alle Infrastrutture, quanto alla riqualificazione della ciclovia Assisi-Spoleto, in virtù della sua importanza nella rete delle ciclabili regionali, ha messo a disposizione risorse significative. Un primo intervento dell'importo di circa 500 mila euro è stato avviato da circa un mese ed è finalizzato al miglioramento dell'accessibilità con l'abbattimento delle barriere architettoniche e il rifacimento dei tratti ammalorati, oltre al consolidamento delle banchine e al completamento della segnaletica di orientamento. I lavori sono



infatti iniziati a metà maggio, con una prima fase di recupero della sede viaria mediante rimozione della fascia colonizzata dalla vegetazione. Dopo aver assicurato la transitabilità su tutto l'itinerario, a seguire si sta procedendo alla riparazione degli avvallamenti nati a seguito del cedimento del sottofondo e al rifacimento di interi tratti viari dissestati.

Questa seconda fase prevede inoltre l'apposizione della segnaletica di sicurezza, posta in corrispondenza delle intersezioni della ciclovia con la viabilità locale, costituita da segnali che avvisano i conduttori di mezzi a motore dell'attraversamento di ciclisti; è inoltre prevista l'apposizione di specchi per ampliare la visuale in corrispondenza degli incroci per coloro che percorrono la ciclovia in handbike o biciclette reclinate, tutto ciò in continuità con quanto già fatto lo scorso anno in termini di sfalcio della vegetazione, rifacimento dei tratti più danneggiati nei comuni di Bevagna e Cannara e con l'installazione di nuove transenne per aumentare la sicurezza nei punti critici.

A questo primo insieme di interventi, che si concluderà entro il corrente anno, se ne aggiungono altri sempre improntati al miglioramento della sicurezza e della qualità dell'itinerario, a valere su un ulteriore finanziamento di circa 800 mila euro. Entro un mese circa si intende infatti avviare la gara di progettazione per la realizzazione della passerella ciclabile in località San Giacomo nel comune di Spoleto e risolvere la questione accessibilità in località Arcatura nel comune di Cannara, così da consentire un agevole transito anche con le handbike.

L'altro intervento riguarderà l'allestimento di percorsi ciclabili sviluppati su viabilità ordinaria a basso traffico per i collegamenti dalla ciclovia ai centri urbani della Valle Spoletana e della Valle Umbra; un insieme di circa 130 km di strade secondarie ormai abbandonate dal traffico motorizzato che con questo progetto possono trovare una nuova funzione a servizio del cicloturismo per la visita e l'esplorazione del territorio.

Rispetto ad una situazione ereditata di grande confusione in cui tutti gli uffici facevano tutto, con ritardi rilevanti nella esecuzione dei lavori, difformità nei materiali e nella segnaletica, si sta conseguendo una regia complessiva con risultati importanti sia per quanto riguarda gli aspetti strutturali con il recupero importante in corso della intera Spoleto-Norcia i cui investimenti complessivi sommano ad oltre 20 milioni, della Umbertide-Gubbio-Fossato di Vico di cui è stato recentemente inaugurato un tratto recuperato, di riqualificazione di tratti fondamentali della Antica Via Flaminia per oltre 2 milioni, in sinergia con la riapertura della FCU, e con la ciclovia del Nera per circa 10 milioni complessivi nei tratti Terni-Narni, ormai concluso, e Terni-Cascata il cui cantiere è in fase di avvio.



In tutto questo fiorire di iniziative risulta fondamentale il ruolo di coordinamento del Servizio Infrastrutture e Trasporti della Regione ed in particolare della Sezione "Infrastrutture e servizi per la mobilità ecologica" grazie al quale si è riusciti a realizzare il progetto del tratto umbro della ciclabile turistica nazionale Monte Argentario-Civitanova, che unisce le ciclovie Tirrenica e Adriatica e che entrando ad Orvieto e prosegue per Perugia, Assisi, Foligno per poi proseguire nella valle del Menotre, il cui finanziamento di 20 milioni deve essere assegnato all'Umbria in ragione delle dimenticanze accadute in precedenza. Finanziamento che la Regione chiede in Conferenza Stato-Regioni di recuperare.

Rimane il problema della manutenzione ordinaria delle centinaia di chilometri di ciclabili che, in un rinnovato patto di collaborazione con la Regione, dovranno vedere gradualmente una maggiore partecipazione dei comuni che sono i primi beneficiari in quanto ne usufruiscono turisticamente.

L'assessore regionale alle Infrastrutture, al di là di certe critiche ripetitive, ormai cacofoniche, ritiene questi risultati viceversa di grande soddisfazione e di assoluto interesse storico per l'Umbria e per le migliaia di cicloturisti che vengono ed ancor più numerosi verranno in Umbria e la percorreranno salendo anche in treno con la propria bici o con le bici che troveranno a disposizione nelle stazioni, confermando dell'Umbria quella immagine di forte attrattività che, grazie al nuovo corso, sta facendo conseguire risultati di assoluto, indiscutibile rilievo.

ex ferrovia Spoleto-Norcia: Regione avvia processo di acquisizione con un programma di valorizzazione che conta su circa 20 milioni di euro completamente disponibili

Perugia, 6 giu. 024 - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, ha deliberato l'avvio del processo di acquisizione dell'ex ferrovia Spoleto-Norcia, ai fini della sua completa riapertura e della valorizzazione per lo sviluppo economico e sociale del territorio. La richiesta di trasferimento a titolo gratuito in capo alla Regione del bene demaniale, dichiarato bene di notevole interesse storico-artistico, è accompagnata da un programma di valorizzazione per la cui attuazione sono già completamente disponibili circa 20 milioni di euro.

L'intero patrimonio è costituito dal tracciato ferroviario dismesso, da ben otto stazioni, undici caselli e materiali storici e documentali ed è attualmente dato in concessione a Umbria Mobilità fino al 2030. Rimasta a lungo abbandonata, la ex ferrovia è stata oggetto di un complesso restauro che ha consentito di recuperare oltre 40 chilometri di tracciato, destinandolo a percorso di mobilità dolce, e oggi costituisce uno degli assi principali della rete di mobilità ecologica regionale, sia per il cicloturismo che per il trekking pedonale.



La mancanza di una visione strategica e delle sue enormi potenzialità non ha consentito una adeguata valorizzazione della ex ferrovia ai fini dello sviluppo del territorio ed una gestione di forte qualità che ne incentivi l'attrattività ed il ritorno in termini di sviluppo di startup locali e di occupazione legati al turismo lento.

La Regione, con la richiesta di acquisizione della ex ferrovia, vuole pertanto riportare a unità e rafforzare la governance sul bene - oggi polverizzato in una miriade di soggetti, a partire dal concessionario, agli enti locali, ai Servizi regionali - così da orientare efficacemente gli investimenti per completare nel più breve tempo possibile il recupero e la funzionalizzazione dell'intero tracciato ferroviario.

Per la gestione si potrà procedere attraverso una gara pubblica all'individuazione di un partner privato che sia in grado di operare efficacemente nel settore del turismo e nelle attività contigue, creando un indotto di rilevante portata con ricadute sulle attività produttive, generando inoltre un gettito da destinare alla manutenzione del percorso, alla progressiva riqualificazione dei luoghi, creando gettiti anche a favore dei Comuni a sostegno delle comunità locali.

Il programma di valorizzazione traguarda il 2026 come anno di conclusione degli interventi di recupero dell'infrastruttura viaria e degli immobili che via via si concluderanno già a partire da quest'anno. In questo periodo, secondo il cronoprogramma delineato dell'Assessorato regionale, dovrà inoltre non solo essere concluso l'iter per l'individuazione del partner privato al quale affidare il complesso degli immobili e la realizzazione e gestione del sistema informativo e museale documentale, ma anche avviata una buona parte degli interventi di quest'ultimo.

Saranno previste infatti tutta una serie di iniziative ed eventi per il Giubileo 2025 e per gli ottocento anni dalla morte di San Francesco di Assisi, con una sicura crescita della domanda di mobilità lenta. La ex ferrovia costituirà quindi un validissimo collegamento tra la Via di Francesco (La Verna - Assisi - Roma), il Cammino di San Benedetto (Norcia - Montecassino), Ciclovia del Nera, Green way del Nera, Itinerari benedettini della Valnerina, oltre alla rete escursionistica dei sentieri.

Il processo per la definizione di un dettagliato piano di sviluppo, che andrà avviato in coordinamento con l'Agenzia del Demanio e la Soprintendenza, con l'operatività di Umbria Mobilità ed in collaborazione con l'Assessorato regionale al Turismo, si concluderà nel giro di alcuni mesi, con il trasferimento a titolo gratuito del bene alla Regione.

FCU, al via gli interventi di potenziamento infrastrutturale e tecnologico sulla linea Città di Castello - Perugia Ponte San Giovanni



Perugia, 7 giu. 024 - Inizieranno sabato 15 giugno e dureranno fino all'8 settembre i lavori di potenziamento infrastrutturale e tecnologico sulla linea Città di Castello - Perugia Ponte San Giovanni, programmati da Rete Ferroviaria Italiana, società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane.

Lavori che puntano alla realizzazione degli interventi propedeutici all'attivazione del sistema ERTMS e della trazione elettrica sull'intera tratta. Sviluppo tecnologico e prestazionale dell'infrastruttura, in grado di garantire una maggiore regolarità del servizio ferroviario ed un incremento della capacità della rete, con benefici in termini di puntualità e, a regime, un'ottimizzazione dei tempi di viaggio.

Per consentire la piena operatività dei cantieri, la circolazione ferroviaria sarà interrotta sull'intera linea Città di Castello - Perugia PSG. I lavori si svolgeranno in un periodo, come quello estivo, in cui minore è la richiesta di mobilità e di conseguenza più contenuti gli impatti legati alla sospensione del servizio sulla linea.

L'Assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti rileva che la Regione Umbria, committente ad RFI della intera ricostruzione della linea ed interlocutrice con il Governo per l'ottenimento dei 263 milioni di fondi europei, cui si aggiungono circa 40 milioni finanziati in precedenza da leggi speciali, e mai utilizzati, e auspica la sollecita conclusione dei lavori entro i termini stabiliti dal cronoprogramma in modo da riassegnare alla FCU il ruolo che ha avuto per decenni cui si aggiunge quello di attrattiva turistica primaria grazie al collegamento con le ciclabili nazionali e regionali di altissimo valore paesaggistico, culturale e naturalistico che fanno dell'Umbria un unicum.

A tal fine, la Regione coordina il tavolo tecnico con cui prosegue il dialogo fattivo per superare le non poche difficoltà che presenta un'opera del genere, la più importante fra quelle finanziate in Umbria con i fondi PNRR. Forte è l'attesa per la conclusione dei lavori e per l'entrata in funzione dei treni elettrici totalmente rinnovati da Trenitalia nella Officina Manutenzioni Cicliche di Foligno, sia nelle tecnologie che nella livrea, che costituirà anch'essa un forte motivo di futura attrattività. Positivo è anche l'aver concordato la temporanea chiusura dell'esercizio in coincidenza con la chiusura delle scuole.

Queste le principali attività previste:

- lavori propedeutici all'introduzione, sull'intera linea, dell'ERTMS (European Rail Transport Management System, il più evoluto sistema per la supervisione e il controllo della marcia dei treni), realizzazione di nuovi fabbricati tecnologici e adeguamento di quelli esistenti funzionali alla nuova tecnologia;
- demolizioni magazzini merci e costruzione fabbricati tecnologici;



- installazione antenne GSM-R per radiopropagazione segnali terra-treno;
- lavori di risanamento e conservazione delle opere d'arte della tratta Umbertide-Città di Castello;
- completamento dell'installazione della nuova linea elettrica di contatto nella tratta Perugia S. Anna e Perugia Ponte San Giovanni. Riattivazione e rialimentazione della linea nella tratta Città di Castello - Perugia PSG;
- lavori di manutenzione straordinaria a deviatori e binari nelle Stazioni di Ponte Pattoli e Pierantonio.

I lavori, del valore complessivo di 45 milioni di euro, vedranno impegnate circa 180 persone, tra dipendenti RFI e delle ditte appaltatrici, a lavoro su opere civili, armamento e impianti di sicurezza e segnalamento.

Cammino di San Benedetto, nuova segnaletica nel tratto umbro

Perugia, 13 giu. 024 - Sono in corso e in fase di conclusione i lavori di installazione della nuova segnaletica del tratto umbro del Cammino di San Benedetto.

A comunicarlo è l'assessore regionale alle Infrastrutture. Anche in vista del Giubileo 2025, un ulteriore intervento di valorizzazione del Cammino attraverso il potenziamento delle informazioni per i viaggiatori che percorrono a piedi o in bicicletta l'itinerario di 300 chilometri che collega Norcia a Montecassino, nel Lazio, facendo conoscere i luoghi di San Benedetto da Norcia.

Il tratto interessato va da Norcia, passando per Cascia, fino a Monteleone di Spoleto per una lunghezza di circa 42 chilometri.

Il progetto della nuova segnaletica di orientamento è stato redatto dalla Regione Umbria, nello specifico dalla Sezione Infrastrutture e servizi per la mobilità ecologica, e trova continuità anche nel tratto laziale, dando così uniformità di informazioni a chi percorre il Cammino sia in direzione Montecassino che in direzione Norcia.

Nello specifico, i lavori riguardano l'installazione di 108 frecce (due per ogni punto di posa) in Material exterior grade (MEG) della dimensione di 55x15 cm e la realizzazione di bandierine segnavia con vernice rossa e bianca (15x8 cm). Inoltre, nelle tre tappe più importanti del tratto umbro (Norcia, Cascia, Monteleone di Spoleto) viene posto un pannello (150x100 cm) che riportate tutte le informazioni sul Cammino.

La segnaletica, standardizzata in base al "Disciplinare tecnico per l'allestimento della rete dei sentieri della regione Umbria", è attualmente in uso anche lungo la "Via di Francesco".

I lavori trovano copertura finanziaria nei fondi della contabilità speciale L.61/1998 destinati al progetto PIAT "Mobilità e reti di trasporto" per un importo di circa 25.000 euro e sono stati



affidati, a seguito di gara, alla C.M.B. Service srl con sede a Perugia.

istruzione

Giunta regionale delibera contributo di 15mila euro a sostegno delle attività della scuola per l'infanzia "Santa Croce - Casa dei bambini Maria Montessori" di Perugia

Perugia, 5 giu. 024 - La Giunta regionale ha oggi deliberato un contributo al Comune di Perugia di 15 mila euro finalizzato al sostegno delle attività della Scuola per l'infanzia "Santa Croce - Casa dei bambini Maria Montessori" del capoluogo. Inoltre, l'indirizzo della Presidente della Giunta è quello di valutare la possibilità di rendere strutturale in futuro un sostegno all'Istituto, che rappresenta un polo formativo di grande rilevanza, in considerazione della qualità dell'offerta didattica proposta e stante l'importanza riconosciuta a livello internazionale del metodo Montessori.

La Presidente ha anche espresso la volontà di predisporre per l'anno scolastico '24-'25 un bando, a valere sui fondi comunitari, destinato all'innovazione didattica aperto anche alle scuole paritarie.

lavori pubblici

Elenco regionale delle imprese per l'affidamento di lavori pubblici, attivato il nuovo sistema informatico per la presentazione delle domande di iscrizione

Perugia, 14 giu. 024 - È stato pubblicato l'avviso con cui la Regione Umbria rende disponibile on-line il nuovo sistema informatico alla base dell'Elenco regionale delle Imprese per l'affidamento di lavori pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea. Le imprese del mondo delle costruzioni potranno sin da ora accedere al nuovo sistema e presentare domanda per l'inserimento.

Ad annunciarlo è l'assessore regionale alle Opere Pubbliche, Infrastrutture e Trasporti che nei giorni scorsi ha anticipato il funzionamento del nuovo sistema in due incontri con gli operatori economici nelle sedi della Cassa Edile di Perugia e di Terni.

Il sistema è stato implementato rispetto a quello già operativo on-line da diversi anni, dal Servizio regionale Opere Pubbliche in collaborazione con Net4market CSAméd srl, attuale fornitore della piattaforma per la gestione telematica delle procedure di gara "Portale Acquisti Umbria".

Per molte imprese, già inserite nel precedente Elenco regionale, si tratterà solo di ripresentare la domanda che prevede, con il nuovo sistema, l'inserimento di ulteriori specifiche e caratteristiche aziendali utili ad una migliore individuazione, da parte dei responsabili del progetto, della rosa di imprese da



invitare per le procedure d'appalto (dirette e negoziate) previste dal nuovo Codice dei Contratti.

Un aggiornamento del sistema che ha una triplice valenza, come spiega l'assessore regionale: quella di adeguarsi alle disposizioni normative più recenti, quella di consentire alle imprese di meglio evidenziare i punti di forza della propria realtà aziendale in modo da ottenere inviti quanto più in linea con le proprie predisposizioni e i propri interessi e quella di permettere ai Responsabili del Progetto di operare scelte consapevoli e in linea con le esigenze dell'amministrazione, garantendo trasparenza, tracciabilità e rotazione negli inviti.

Uno degli elementi di novità del nuovo sistema è dato dal fatto che consentirà alla stazione appaltante di individuare gli operatori economici tramite filtri impostati su criteri oggettivi, desumibili dai dati che le imprese che vorranno iscriversi caricheranno nel sistema.

Con la strutturazione del nuovo Elenco continua l'attività regionale tesa a semplificare le procedure amministrative, a velocizzarle e a venire incontro alle esigenze del mondo imprenditoriale.

Grande attenzione per la pubblicazione dell'Avviso anche dal mondo dei Responsabili del Progetto delle amministrazioni del territorio, cui la Regione dedicherà a breve appositi incontri formativi per illustrare le principali novità.

L'Avviso è pubblicato sul profilo di committente della Regione Umbria nella sezione "amministrazione trasparente", sotto la sezione "bandi e contratti", sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e sulla piattaforma Net4Market.

pesca

Pesca: la Giunta Regionale stanZIA 50mila euro per ridurre la presenza della specie carassio nel lago Trasimeno

Perugia, 06 giu. 024 - La Giunta Regionale dell'Umbria interviene con importanti risorse finalizzate al contenimento della presenza del "Carassio Dorato", specie simile alla carpa, ma originaria dell'Asia, ormai sovrabbondante nel Lago Trasimeno, tanto da creare squilibri ambientali.

Lo stanziamento di 50mila euro è finalizzato ad un progetto di riduzione dei carassi che verrà effettuato in collaborazione con i pescatori professionali del Trasimeno associati in cooperativa. Tale stanziamento consentirà di liquidare ai pescatori un importo di 1,5 euro per ogni chilogrammo di pesce conferito alle ditte specializzate per lo smaltimento.

L'intento è di limitare il potenziale riproduttivo del carassio dorato, come già avvenuto in passato, grazie all'apporto di pescatori in grado di intervenire in modo capillare e organizzato, garantendo così il controllo di questa specie alloctona rivelatasi infestante e dannosa per il patrimonio ittico del lago e del suo ecosistema.



sanità

Al via il Piano strutturale liste di attesa: in una settimana 1400 prestazioni pregresse abbattute

Perugia, 04 giu. 024 - Si è tenuta a Palazzo Donini - in previsione della riunione del 20 giugno in cui si farà un primo bilancio operativo dei risultati ottenuti grazie al Piano strutturale per la gestione delle liste di attesa - un appuntamento intermedio al fine di verificare lo stato di attivazione del Piano stesso.

Ne è emerso che nonostante la fase iniziale, in cui le aziende sanitarie stanno concretizzando l'operatività richiesta, sono già 1400 le prestazioni recuperate tra quelle in sospenso. Le due aziende ospedaliere di Perugia e Terni sono in pieno operato, mentre le ASL prevedono che gli esami e le visite pregresse saranno assegnate ai pazienti, per la prima parte, entro il prossimo 20 giugno.

Dall'analisi dei dati è inoltre emerso che nel maggio dello scorso anno, alla vigilia del Piano straordinario che ha portato all'abbattimento delle 80 mila prestazioni accumulate in epoca Covid, il 45% delle prestazioni in lista di attesa appartenevano alla Radiologia per un totale di oltre 30 mila esami.

Ad oggi le prestazioni sono scese a 16 mila e rappresentano il 25% del sospenso attuale. A seguire vi sono gli esami di gastroenterologia e oculistica.

La quasi totalità delle prestazioni inserite nei percorsi di tutela risalgono a richieste effettuate negli ultimi 4 mesi, mentre le più datate sono state largamente smaltite.

Il Piano ordinario varato dalla Giunta umbra ha proprio lo scopo di gestire costantemente e strutturalmente il flusso delle richieste dell'utenza, ottimizzando così un sistema pubblico che presenta delle criticità, che coinvolgono i vari territori regionali, in merito alle quali il Governo ha appena varato un provvedimento che, tra l'altro, contiene alcune misure che l'Umbria ha già adottato da tempo, come le prestazioni erogate nei weekend ed il Cup unico per le prenotazioni presso sia le strutture pubbliche che quelle convenzionate.

Sanità, stanziati 41 milioni di euro per il nuovo modello di assistenza domiciliare

Perugia, 06 giu. 024 - La Giunta regionale ha adottato una deliberazione che segna una svolta storica nell'erogazione dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) in virtù della quale le strutture pubbliche e private accreditate saranno in grado di prendere in carico il 10% della popolazione regionale over 65, entro il 2027.

Grazie ai 41 milioni di euro del PNRR sarà realizzato un progetto fortemente innovativo e ramificato, che coinvolgerà, in un'ottica



multilivello e di rete, i protagonisti dei servizi territoriali, con l'obiettivo di fare della casa delle persone malate il primo luogo di cura.

Il progetto si colloca nel più ampio contesto del potenziamento dell'assistenza socio-sanitaria territoriale, al fine di ridurre gli accessi al pronto soccorso, l'ospedalizzazione e l'esposizione dei rischi legati ad essa, nonché il ricorso all'istituzionalizzazione, garantendo alle persone non autosufficienti o in condizioni di fragilità, percorsi assistenziali a domicilio, per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita, anche nell'ottica della continuità tra ospedale, territorio e domicilio.

L'intervento è stato proposto da una rete di organizzazioni rappresentative a livello regionale degli enti gestori delle strutture sanitarie e sociosanitarie e, previa sottoscrizione di una intesa ai sensi del d.lgs 502/1992, sarà co-progettato tra i soggetti pubblici coinvolti e gli enti del terzo settore che saranno selezionati con avviso pubblico, applicando la nuova legge regionale sull'amministrazione condivisa (l.r. 2/2023). Una modalità estremamente avanzata di partecipazione e co-decisione, del tutto inedita nel settore sanitario, che potrà diventare una best practice anche dal punto di vista dell'innovazione amministrativa, consentendo di superare schemi competitivi per favorire moduli più collaborativi, trasparenti e inclusivi.

Ospedale di Spoleto: torna il servizio di cardiologia 24 ore su 24

Perugia, 7 giu. 024 - Da lunedì 17 giugno 2024 tornerà attivata 24 ore su 24 la turnazione del personale medico della Cardiologia dell'Ospedale San Matteo degli Infermi di Spoleto.

Dopo la fine dello stato di emergenza COVID, il servizio, per la sopraggiunta carenza di medici cardiologi, era stato articolato su dodici ore diurne, ma era obiettivo imprescindibile nell'ambito del percorso per il completamento del Terzo Polo, la sua attivazione 24 ore su 24.

Nonostante l'esito negativo delle numerose procedure avviate dalla Asl 2 per nuove assunzioni, grazie alla sinergia attivata all'interno della rete del SSR tra tutte le Aziende Sanitarie Regionali, unitamente alla stretta collaborazione con la Scuola di Specializzazione di Cardiologia dell'Università degli Studi di Perugia, si è arrivati al raggiungimento dell'obiettivo prefissato che vedrà il servizio tornare disponibile h24.

La Direzione Strategica dell'Asl2, esprimendo il suo ringraziamento ai propri professionisti e ai medici cardiologi provenienti dalle altre Aziende Sanitarie Umbre, sottolinea l'importanza dell'organizzazione sinergica tra le varie Aziende umbre che ha lo scopo di rispondere in maniera funzionale ai fabbisogni dei cittadini dei vari territorio, mentre si continuerà a lavorare sui concorsi per reperire tutto il personale necessario



alla migliore funzionalità e al potenziamento dell'Ospedale di Spoleto.

sicurezza carni suine umbre, con il riconoscimento dell'assenza di malattia vescicolare sbloccata esportazione in Usa

Perugia, 12 giu. 024 - Importante attestazione di qualità per la Regione Umbria, grazie al riconoscimento da parte delle autorità USA dell'assenza della malattia vescicolare nei nostri suini, i quali potranno essere quindi esportati negli Stati Uniti d'America.

Nello specifico, in data 12 giugno 2024, l'Animal Plant Health Inspection Service (APHIS) statunitense ha pubblicato sul Federal Register la comunicazione (88 FR 57407-57408, Docket No. APHIS-2023-0028) in cui si comunica il riconoscimento dell'Umbria e della Toscana come regioni italiane esenti dalla malattia vescicolare dei suini. Pertanto, suini vivi, carne di maiale e prodotti a base di carne di maiale possono essere esportati in sicurezza negli Stati Uniti dai territori delle due regioni, alle condizioni previste dalle normative cogenti.

Si tratta di un risultato molto importante, frutto della valida collaborazione tra il Servizio di Prevenzione, Sanità Veterinarie e Sicurezza Alimentare della Regione Umbria, i Servizi Veterinari Territoriali, il Ministero della Salute e l'Ambasciata Italiana negli Stati Uniti. Per maggiori informazioni si rimanda al seguente link:

<https://www.federalregister.gov/documents/2024/06/12/2024-12829/swine-vesicular-disease-status-of-the-regions-of-tuscany-and-umbria-italy>

scuola

A Villa Umbra giornata di orientamento per gli studenti del liceo classico e musicale "A. Mariotti" di Perugia su nuove professioni digitali nella PA e simulazione di una campagna di comunicazione

Perugia, lunedì 03 giu. 024 - Sono stati circa duecento le alunne e gli alunni del liceo classico e musicale "A. Mariotti" che lo scorso venerdì 31 maggio hanno popolato la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica per una giornata di orientamento sulle nuove professioni digitali all'interno della PA.

Uno spazio di conoscenza del lavoro nel pubblico impiego ma anche l'occasione per comprendere come sta cambiando il volto della pubblica amministrazione con l'introduzione di nuovi percorsi professionali attivati con la digitalizzazione dei servizi.

Dopo un primo momento di presentazione della Scuola, della sua missione e servizio per i pubblici dipendenti e i cittadini, le ragazze e i ragazzi del primo liceo classico e del terzo anno di liceo musicale hanno avuto modo di approfondire le attività sviluppate dall'area multimediale della scuola.

Nello specifico, grazie a un confronto diretto con i giovani professionisti e tecnici di Villa Umbra, sono stati presentate le



attività di comunicazione, formazione e informazione digitale a servizio delle pubbliche amministrazioni regionali.

In particolare, gli studenti e studentesse del Mariotti hanno approfondito le tecniche di ideazione e produzione delle campagne di comunicazione istituzionali per poi impegnarsi in un contest di gruppo: progettare un breve video da utilizzare come campagna di comunicazione su TikTok, finalizzato a generare nuove iscrizioni ai percorsi di studio del liceo.

Ciascun gruppo, usando le leve della creatività, ha prodotto degli storyboard e realizzato delle video presentazioni di un minuto, giudicate dai professionisti dell'area di formazione e comunicazione della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica.

Il video che per originalità, comunicabilità e sintesi è stato giudicato vincitore, sarà realizzato con mezzi e tecniche professionali dal gruppo che lo ha ideato insieme ai collaboratori multimediale di Villa Umbra e potrà essere utilizzato dal liceo Mariotti per la propria campagna iscrizioni.

trasporti

"La Ferrovia del Centro Italia", le stazioni di Terni e Marmore coinvolte nel progetto della campagna FAI "I luoghi del cuore" per potenziare il turismo nei borghi lungo la tratta Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona

Perugia, 1 giu. 024 - Le stazioni ferroviarie di Terni e Marmore sono tra le sedici stazioni coinvolte nel progetto "La Ferrovia del Centro Italia", che mira a potenziare il turismo in altrettante città e borghi anche poco conosciuti fra Umbria, Lazio e Abruzzo, lungo la tratta Terni - Rieti - L'Aquila - Sulmona. L'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti ha preso parte stamattina a Rieti alla presentazione del progetto, che vede RFI- Rete Ferroviaria Italiana (società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS) come partner dell'Associazione Culturale Giovanile Riattivati e rientra nell'ambito della Campagna "I Luoghi del Cuore" del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano.

La Regione Umbria ha aderito con convinzione a questo progetto, che va ad arricchire un ampio insieme di progetti e attività già messi in campo, a livello regionale e in collaborazione con la Regione Lazio, per il rilancio dei collegamenti ferroviari e della mobilità sostenibile e ciclabile quali fattori di sviluppo in grado di cambiare in meglio il futuro dei territori, valorizzandoli e rendendoli fruibili.

L'assessore regionale, nel complimentarsi con i promotori del progetto, ha sottolineato l'importanza di mettere a rete progetti, energie, impegni e di definire un cronoprogramma in vista degli imminenti eventi che richiameranno in Umbria e in Italia un considerevole numero di visitatori, dal Giubileo del 2025 all'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi che ricade nel 2026.



L'Umbria parteciperà con idee, passione e concretezza proponendo questo progetto in tutti i tavoli nazionali in cui è già presente, a cominciare da quello dei Cammini, delle ciclovie, della Via dell'Acqua.

Nelle stazioni coinvolte dal progetto "La Ferrovia del Centro Italia" lungo gli oltre 163 chilometri della Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona saranno installati pannelli informativi con dettagli su storia, cultura e peculiarità del territorio, con QR code interattivi che offrono ulteriori informazioni.

urbanistica

Formazione del Piano paesaggistico regionale dell'Umbria: conclusa attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici

Perugia, 12 giu. 024 - Il percorso di formazione del Piano Paesaggistico Regionale dell'Umbria segna un significativo passo in avanti. È stata completata, infatti, la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici, che rappresenta uno degli aspetti rilevanti che il Piano è tenuto a rappresentare, così come previsto dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (Dlgs 42/2004) e dalla legge regionale 1/2015 (Testo unico Governo del Territorio).

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Urbanistica, Opere pubbliche e Infrastrutture, oggi ha preso atto della definizione di questa importante fase conclusiva.

Si è giunti a un traguardo, spiega l'assessore, che comporta positivi risvolti in particolare nell'operato dei Comuni e dei tecnici professionisti, consentendo di mettere a disposizione degli utenti certezze informative ai fini dell'esercizio della tutela paesaggistica.

Il Piano Paesaggistico Regionale è strumento di valorizzazione del paesaggio e tutela delle risorse identitarie che si fonda sulla assunzione del paesaggio come bene comune e al tempo stesso come occasione d'identificazione collettiva in quanto patrimonio di risorse di valenza universale.

In Umbria il 12,6% della superficie è costituito dagli ambiti territoriali dichiarati di notevole interesse pubblico con specifici provvedimenti ministeriali o regionali che ne tutelano e valorizzano le peculiari caratteristiche paesaggistiche riconosciute.

L'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione era iniziata dal 2011 con un gruppo di lavoro specificatamente individuato tra Regione e Ministero dei Beni culturali, con la scansione degli archivi cartacei e la restituzione dei perimetri su base informatizzata catastale scala 1:2000. L'esito della prima fase dei lavori era stato pubblicato nel sito tematico regionale UmbriaGeo, anche al fine di parteciparne i contenuti alle amministrazioni comunali e provinciali, ma erano rimaste non validate le perimetrazioni di quei beni paesaggistici che avevano



presentato delle criticità interpretative, per le quali si era ritenuto di rimandare ad approfondimenti.

Con la ripresa dei lavori dopo l'emergenza epidemiologica Covid-19, nel luglio 2021, il Comitato tecnico paritetico per la formazione del Piano Paesaggistico regionale ha stabilito di procedere prioritariamente alla conclusione di tale attività.

Il rinnovato gruppo di lavoro (costituito da: Arch. Sabrina Scarabattoli per la Regione Umbria, Arch. Camilla Mannocci per il Segretariato regionale del Ministero della Cultura per l'Umbria, Arch. Vanessa Squadroni per la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, con il supporto in materia cartografica del P.I. Domenico Bertoldi e della Dott. Giovanna Lungarotti della Regione Umbria) ha ripreso l'esame presentando la conclusione della propria attività istruttoria al Comitato tecnico paritetico del PPR, che ha approvato e validato le proposte di risoluzione delle criticità di perimetrazione.

Completate le successive elaborazioni cartografiche, la Giunta regionale ha preso atto di questo importante risultato.

La ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici sarà pubblicata nel sito tematico regionale "Web-gis dei Beni paesaggistici" e nelle pagine "Download Beni paesaggistici" anche al fine di permettere agli enti territoriali interessati e all'utenza in generale di verificare l'attività svolta.

